



XII Legislatura

Ordine del giorno ai sensi dell'art. 123 comma 5 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO CHE

La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con Legge n. 77/2013, stabilisce che gli atti di violenza sessuale debbano essere definiti come tali sulla base dell'assenza di un **consenso** libero, volontario e consapevole, ponendo il **consenso** al centro della tutela dell'autodeterminazione della persona;
La Camera dei Deputati ha approvato una modifica dell'art. 609-bis del Codice penale volta a introdurre esplicitamente il riferimento al **consenso** libero e attuale, mentre nel corso dell'esame al Senato sono state avanzate proposte che ne riducono o eliminano il richiamo esplicito al **consenso**, introducendo anche riduzioni di pena;

Nel corso del dibattito parlamentare in Senato è stata avanzata, tra le altre, una proposta di riformulazione che sposta l'attenzione dalla presenza di un **consenso** libero, attuale ed esplicito alla necessità di accertare una manifestazione di volontà contraria della vittima, ribaltando l'impianto fondato sul **consenso** e rendendo più difficile il riconoscimento della violenza sessuale, in particolare nei casi in cui la vittima si trovi in una condizione di shock, paura o incapacità di reagire;

Il Consiglio regionale è da anni impegnato nella promozione dei diritti umani, nel contrasto alla violenza maschile contro le donne, dalla presa in carico delle vittime e dei loro figli, al sostegno ai Cav, a incentivi per favorire l'autonomia economica delle donne, alle politiche di prevenzione per promuovere una cultura improntata al rispetto. In particolare nelle ultime due legislature il Consiglio regionale ha istituito l'Osservatorio sul fenomeno della violenza sulle donne, ha varato la legge 34/2017 a sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli, la legge 17/2021 per incentivare le imprese ad assumere le donne vittime di violenza, il Fondo per sostenere economicamente gli orfani di femminicidio sino al 24 anno di età, la proposta di legge alle Camere per introdurre l'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze nelle scuole, l'istituzione di una giornata regionale commemorativa per tutte le donne vittime di femminicidio nella data del 22 maggio, la legge recante le misure per la promozione del benessere affettivo e della educazione sentimentale dei giovani e l'Avviso

rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado per sperimentare progetti sulla valorizzazione e diffusione della cultura delle pari opportunità, dell'educazione affettiva e della gestione delle emozioni.

CONSIDERATO CHE

I dati continuano ad essere allarmanti: nel solo 2025 sono stati iscritti 9109 procedimenti e 10 femminicidi, il doppio di un anno fa, inoltre si abbassa l'età media degli autori con 187 procedimenti per reati di violenza di genere, 52 dei quali per violenza sessuale.

Secondo i più recenti dati ISTAT, oltre il 31% delle donne tra i 16 e i 75 anni ha subito nel corso della vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, e che una quota rilevante delle violenze sessuali riguarda donne giovani e giovanissime;

Il fenomeno della violenza sessuale è ampiamente sommerso: solo una minoranza delle vittime denuncia, con percentuali particolarmente basse nei casi di violenza commessa da partner o ex partner, a causa di paura, stigma, dipendenza economica e sfiducia nelle istituzioni;

I dati sulle denunce ufficiali, pur in aumento negli ultimi anni, rappresentano solo una parte del fenomeno reale e non restituiscono la reale dimensione della violenza subita; I femminicidi, nella maggioranza dei casi commessi in ambito familiare o relazionale, rappresentano l'esito estremo di una violenza strutturale e continuativa, e i report disponibili risultano spesso parziali, privi di un'analisi completa del contesto di violenza precedente; I centri antiviolenza e le case rifugio svolgono un ruolo essenziale nell'accoglienza, nella protezione e nell'accompagnamento delle vittime, supplendo spesso alle carenze del sistema istituzionale e operando in condizioni di risorse limitate e non sempre strutturali.

RITENUTO CHE

Indebolire il riferimento al **consenso** esplicito nella definizione dei reati di violenza sessuale rappresenti un arretramento culturale e giuridico rispetto agli standard internazionali e ai principi sanciti dalla Convenzione di Istanbul;

Il contrasto alla violenza di genere richiede un approccio integrato che unisca strumenti legislativi chiari, politiche di prevenzione, educazione al rispetto e un forte sostegno ai servizi territoriali;

RITENUTO INOLTRE CHE

Il dibattito parlamentare in corso sulla riforma dei reati di violenza sessuale si inserisce in un contesto nazionale segnato dal perdurare di gravi episodi di violenza di genere e femminicidio, che impongono alle istituzioni, a ogni livello, una presa di posizione chiara e responsabile a tutela dei diritti e della libertà delle donne;

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Regionale impegna Il Presidente della Regione e la Giunta regionale

- A esprimere una posizione chiara a sostegno del principio del **consenso** libero, attuale ed esplicito quale elemento centrale nella definizione dei reati di violenza sessuale, in coerenza con la Convenzione di Istanbul;
- A sollecitare il Parlamento e il Governo affinché il testo di riforma della normativa sulla violenza sessuale non venga modificato in senso restrittivo rispetto al riconoscimento del **consenso** dall'Aula del Senato, evitando arretramenti sul tema fondamentale della tutela delle vittime, ritornando quindi alla formulazione approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati;
- A dare massima diffusione al presente Ordine del giorno allo scopo di coinvolgere gli enti locali della regione, anche attraverso l'ANCI Campania, affinché adottino nei rispettivi organi consiliari analogo atto.

F.to Maurizio Petracca

Loredana Raia

Francesca Amirante

Carmela Fiola

Salvatore Madonna

Massimiliano Manfredi

Corrado Matera

Francesco Picarone

Marco Villano

Giorgio Zinno